



EDUCATORI E RESPONSABILI

Con loro si pensa e si costruisce il futuro

"Con amore nella storia" è il titolo del libro che Cia Marazzi ha scritto per fare memoria del tratto di strada percorso dall'Azione cattolica diocesana dalle origini fino al 1945.

È un racconto che coinvolge e interroga l'Ac di oggi.

Il coraggio, il sacrificio, la speranza di uomini e donne – molti dei quali giovani – in tempi bui interrogano oggi la coscienza della nostra associazione, soprattutto la coscienza dei presidenti, dei responsabili, degli educatori e dei formatori.

Le domande "rivolte da se stessi a se stessi" sono sempre le più grafianti.

Ma sono anche le più vere.

Da tempo non siamo un'associazione dai grandi numeri ma avvertiamo la responsabilità e la gioia di essere una presenza che, nella Chiesa e nella Città, ha qualcosa di "essenziale" da offrire e condividere.

Contano, in questa prospettiva, la credibilità e la fecondità della testimonianza, lo spessore della proposta formativa, la gratuità del servizio, la fecondità dell'idea di corresponsabilità e sinodalità, la fraternità delle relazioni.

Poi – siamo fiduciosi – anche i numeri verranno.

Passi avanti ne abbiamo compiuti

ma oggi è più che mai necessario un supplemento di pensiero, di preghiera e di impegno per non ridurci a segnare il passo agli incroci della storia.

E allora richiamo a me stesso, agli educatori, ai formatori e ai responsabili, ai presidenti il compito di guardare al futuro dell'associazione a partire dalla propria personale formazione, dalla formazione associativa, dalla formazione ecclesiale, dalla formazione culturale e politica.

Non intendiamo per formazione l'astrattezza di teorie ma un pen-

sare che diventa atto di amore. Un servizio rivolto ai più fragili, ai più indifesi a chi è nelle periferie esistenziali: tra questi ci sono i ragazzi, i giovanissimi, i giovani.

La vocazione dell'Ac all'educare attraversa, come per altri, un momento difficile. La disponibilità di educatori e formatori diminuisce e non solo per motivi demografici. Sono sempre meno coloro che con gratuità e competenza accompagnano soprattutto i più giovani e chi è in ricerca nel cammino della vita.

Suscitare, motivare e sostenere la vocazione all'educare, all'accompagnare la crescita della coscienza, è la scelta più bella e più feconda.

Una scelta che cresce nel terreno fertile della corresponsabilità e del dialogo tra generazioni. Una scelta da cui scaturisce lo stare "con amore nella storia" raccontato da Cia Marazzi.

Questa prospettiva è indicata nel documento programmatico Ac 2017-2020 e sta concretizzarsi in percorsi formativi. La Presidenza diocesana ha condiviso il 13 dicembre con il vescovo Oscar questo impegno, avvertendo in esso il valore grande dell'accompagnamento spirituale degli assistenti.

Paolo Bustaffa

TERESIO OLIVELLI IL 3 FEBBRAIO A VIGEVANO SARÀ PROCLAMATO "BEATO"

L'Ac di Como sarà presente
con la rappresentanza diocesana.
Incontri a Bellagio, Tremezzo, Sondrio

Lo scorso novembre si sono tenuti a Como una mostra biografica e un incontro dedicato a Teresio Olivelli (7 gennaio 1916 - 17 gennaio 1945) con monsignor Paolo Rizzi, postulatore della causa di beatificazione di questo giovane, nativo di Bellagio, ucciso *in odium fidei* in un campo di concentramento nazista. (www.teresioolivelli.com)

Il 27 gennaio (ore 21) a Bellagio don Mario Tarantola (sacerdote di Vigevano), che ha svolto le prime ricerche e ha raccolto le prime testimonianze su Teresio Olivelli, terrà un incontro sulla figura del "Ribelle per amore".

A Tremezzo e a Sondrio, dopo la beatificazione, saranno organizzate due diverse iniziative di cui si darà notizia sul prossimo Insieme.

Il rito di beatificazione di Teresio Olivelli sarà celebrato il 3 febbraio alle 10.30 a Vigevano. Una delegazione dell'Ac diocesana parteciperà il giorno precedente, sempre a Vigevano, a una veglia di preghiera e di memoria alla quale interverrà tra gli altri il presidente nazionale Matteo Truffelli.

Il 4 febbraio, giorno seguente la beatificazione, il vescovo Oscar celebrerà una messa di ringraziamento e lode a Bellagio.

L'Ac organizza, anche per conto della diocesi, un pullman, che unendosi a quelli in partenza da Tremezzo e Bellagio, partirà da Como per Vigevano alle ore 6.30 del 3 febbraio.

Per informazioni e prenotazioni è possibile rivolgersi alla segreteria diocesana dell'Azione cattolica: 031 3312635 - mail accomo@tin.it

Per chi volesse arrivare autonomamente, si informa che per motivi di sicurezza e organizzativi è comunque obbligatoria la prenotazione.

(beatificazioneolivelli@gmail.com)

SI È CHINATO SULLE SOFFERENZE...

Dio, nostro Padre, ti ringraziamo per aver donato alla Chiesa la testimonianza eroica di Teresio Olivelli, che ha irradiato ovunque la luce della fede, l'entusiasmo della speranza e il calore della carità. Ad imitazione di Gesù buon samaritano, egli si è chinato sulle sofferenze dei più poveri, deboli e indifesi, offrendo la sua vita come sacrificio a te gradito. Ti preghiamo: fa' che imitando questo tuo missionario della fede e apostolo della misericordia, possiamo seguire il tuo Figlio Unigenito edificando il mondo nella giustizia e nella pace. Salga a te, Padre, per Gesù tuo figlio e nella potenza dello Spirito Santo, lode perenne per i secoli eterni.

+ Maurizio Gervasoni, vescovo di Vigevano



**UN TEMA
FONDAMENTALE
PER L'AC DOVE
RAGAZZI, GIOVANI,
ADULTI E ANZIANI
SI SENTONO
RESPONSABILI
GLI UNI DEGLI ALTRI**

*Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato
non lo terremo nascosto ai nostri figli,
raccontando alla generazione futura
le azioni gloriose e potenti del Signore
e le meraviglie che egli ha compiuto.
(Sal 78)*

I primi versetti del Salmo 78 ricordano che tutti noi siamo stati generati e che siamo chiamati a generare – non solo fisicamente – altri uomini e donne nello scorrere della storia e del tempo. Nella Bibbia, sono raccolte le storie di madri, padri, figli e figlie, di clan, di famiglie, storie di popoli, di maestri e di discepoli. Di anelli genealogici di felicità e di tormento. Dio stesso genera il Figlio, Cristo, come diciamo ogni domenica nel Credo (Gianfranco Ravasi). Il Nuovo Testamento

sodo che rappresenta la sequenza delle generazioni, un memoriale da celebrare “di generazione in generazione”, un luogo, anzi “il” luogo privilegiato in cui i padri insegnano ai figli la storia della salvezza. Le generazioni sono, per usare un’immagine, come il seme dell’umanità che crede in Dio e continuamente genera vita, un intreccio di voci, di domande e risposte tra padri e figli come nel racconto della fuga dall’Egitto: la giovane generazione chiede all’antica il significato del rito per poterlo poi narrare a sua volta alla generazione successiva. Il tema dell’educazione, insomma, s’intreccia strettamente con quello della generazione. La generazione è dunque l’orizzonte fondamentale dentro il quale trasmettere i valori e annunciare la fede. Si tratta di nutrire o forse riscoprire il dia-

PREGHIERA PER L'ANNO NUOVO

Signore,
alla fine di questo anno voglio ringraziarti
per tutto quello che ho ricevuto da te,
grazie per la vita e l’amore,
per i fiori, l’aria e il sole,
per l’allegria e il dolore,
per quello che è stato possibile
e per quello che non ha potuto esserlo.

Ti regalo quanto ho fatto quest’anno:
il lavoro che ho potuto compiere,
le cose che sono passate per le mie mani
e quello che con queste ho potuto costruire.

Ti offro le persone che ho sempre amato,
le nuove amicizie, quelli a me più vicini,
quelli che sono più lontani,
quelli che se ne sono andati,
quelli che mi hanno chiesto una mano
e quelli che ho potuto aiutare,
quelli con cui ho condiviso la vita,
il lavoro, il dolore e l’allegria.

Oggi, Signore, voglio anche chiedere
perdono
per il tempo sprecato, per i soldi spesi male,
per le parole inutili e per l’amore
disprezzato,
perdono per le opere vuote,
per il lavoro mal fatto,
per il vivere senza entusiasmo
e per la preghiera sempre rimandata,
per tutte le mie dimenticanze
e i miei silenzi,
semplicemente... ti chiedo perdono.

Signore Dio, Signore del tempo e
dell’eternità,
tuo è l’oggi e il domani, il passato e il futuro,
e, all’inizio di un nuovo anno,
io fermo la mia vita davanti al calendario
ancora da inaugurare
e ti offro quei giorni che solo tu sai
se arriverò a vivere.

Oggi ti chiedo per me e per i miei la pace
e l’allegria,
la forza e la prudenza,
la carità e la saggezza.

Voglio vivere ogni giorno con ottimismo
e bontà,
chiudi le mie orecchie a ogni falsità,
le mie labbra alle parole bugiarde ed
egoiste
o in grado di ferire,
apri invece il mio essere a tutto quello
che è buono,
così che il mio spirito si riempia solo
di benedizioni
e le sparga a ogni mio passo.

Riempimi di bontà e allegria
perché quelli che convivono con me
trovino nella mia vita un po’ di te.

Signore, dammi un anno felice
e insegnami a diffondere felicità.
Nel nome di Gesù, amen.

Arley Tuberqui



VERSO L'ASSEMBLEA DIOCESANA

Una generazione narra all'altra

inizia con una genealogia e le stesse parole della generazione hanno un significato profondo. Figlio, ad esempio, deriva da una parola sanscrita che significa “allattare” e in latino significa “libertà”. **Generare, insomma, è essere liberi.** Il libro del Siracide, dice: “Come foglie spuntate su albero verdeggianti, l’una cade e l’altra sboccia, così sono le generazioni di carne e sangue. Una muore e l’altra nasce”. Il filo del tempo non si spegne mai e la storia delle generazioni è storia quotidiana. Lo scorrere delle generazioni inoltre è **anche manifestazione di Dio** che ha deciso di svelarsi e farsi conoscere nelle storie umane ed è lì che va cercato. L’uomo e la donna continuano l’opera creatrice di amore di Dio offrendogli l’occasione di svelarsi attraverso il succedersi delle generazioni. Ecco perché ad Abramo è fatta la promessa fondamentale del figlio: “conta le stelle ... tale sarà la tua discendenza, renderò la tua discendenza come la sabbia della spiaggia”. Torna alla mente anche il racconto della pasqua ebraica descritta nel libro dell’E-

logo tra le generazioni, di favorire il ritorno della voce che racconta, che parla di Dio, che insegna ciò che permette a ciascuno di andare in profondità e di aprirsi ai fratelli. Si tratta di riscoprire l’intensità delle relazioni, di favorire incessantemente incontri, se come affermava Oscar Wilde, si possono insegnare tante cose, ma le cose più importanti, le cose che importano di più, non si possono insegnare, si possono solo incontrare. È la sfida alla quale è chiamata la nostra associazione nella prossima assemblea diocesana, quella di porre l’attenzione al legame tra le generazioni, di incentivare lo scambio di storie, di idee, di pensieri e di esperienze di fede. Una luce gettata nelle tenebre di chi prevede una generazione senza volti e senza identità. L’invito è di raccontare di generazione in generazione le meraviglie del Signore, di ascoltare e testimoniare, custodendo il passato e costruendo il futuro.

Don Roberto Secchi
Assistente Unitario
e Settore Adulti



Foto di gruppo per la Settimana della Gioventù a Sondrio nel 1937. Una delle foto che arricchiscono il volume.

PAGINE SCRITTE DALL'AC DIOCESANA

Con l'intelligenza dell'amore

"CON AMORE NELLA STORIA": È USCITO IL PRIMO LIBRO SULL'AZIONE CATTOLICA DELLA DIOCESI DI COMO SCRITTO DA CIA MARAZZI

"Con amore nella storia. L'Azione Cattolica della diocesi di Como si racconta. Dalle origini al 1945". È uscito il primo libro sulla storia dell'Azione cattolica della diocesi di Como scritto da Cia Marazzi. Nel 150° anniversario della nascita dell'associazione nazionale questo testo, corredato da molte fotografie, è un segno che unisce il passato al presente e lo apre al futuro. Unisce anche il nostro territorio diocesano a tutti gli altri territori dove la Chiesa e l'Azione Cattolica sono presenti e piene di vita. Il libro è già disponibile in segreteria diocesana. Pubblichiamo alcuni stralci della prefazione che il presidente diocesano ha scritto per esprimere l'affetto, la gratitudine e la stima dell'associazione a Cia Marazzi.



Cia Marazzi, autrice del volume dedicato all'Ac comasca

Nel 150° anniversario della nascita dell'Azione Cattolica Italiana si colloca, quale pietra preziosa, questo testo storico scritto da Cia Marazzi. È un racconto dei primi passi, è un affresco nel tempo di tanti volti, noti e meno noti, che fecero bella l'Azione Cattolica della diocesi di Como perché belle fossero la Chiesa e la Città. Sono pagine, originariamente manoscritte, che si leggono con quella trepidazione che arriva quando, aperto lo scrigno, si scopre un dono sorprendente. E questo avviene, mentre si leggono le pagine, grazie alla leggerezza della mano, alla profondità del pensiero e alla tenerezza del cuore di chi ha scritto.

Questo racconto non è un ritorno al passato per rimanervi immobili, non è una nostalgia.

È un fare memoria, attraverso la conoscenza di quella iniziale stagione associativa, per vivere il presente con la responsabilità, la fiducia e la speranza di tanti laici che hanno lasciato una traccia di santità quotidiana nella storia. Uomini, donne, giovani, ragazze e ragazzi che furono accompagnati, nella formazione della coscienza nella vita spirituale, da sacerdoti innamorati del Vangelo e della Chiesa. Da questi preti è venuto quel "sensus Ecclesiae" che ha generato il desiderio di abitare il tempo e lo spazio da credenti lieti e inquieti.

Così questo racconto intreccia il cammi-

no dell'associazione con il cammino della Chiesa, con il cammino della società, con il cammino della cultura del territorio.

Da questo stare con amore nella storia viene un messaggio di vita, da rimettere con ancor più creatività e coraggio in cima ai pensieri e alle scelte di un'associazione ecclesiale di laici.

Ci sono molti volti tratteggiati nelle pagine del testo: anche questo è un appello a tenere viva la bellezza della comunicazione tra i volti, che nasce dalla bellezza della comunicazione con il Volto.

In questa storia si inserisce mirabilmente il tema della formazione della coscienza cristiana, che trova il suo inizio e il suo compimento nella relazione con Dio, nelle relazioni interpersonali che sono i fili di un robusto tessuto umano, ecclesiale e sociale.

Oggi alla generatività delle relazioni si affianca la generatività delle connessioni: tra le due esperienze di umanità è importante mantenere viva un'alleanza educativa.

Il racconto, dopo una prima parte dedicata alla nascita dell'associazione, si sofferma sulla sua componente femminile. Un capitolo storicamente rilevante che conferma come questa presenza sia anche oggi significativa e promettente.

Da sempre "il genio femminile" è per l'Azione Cattolica una ricchezza generativa di pensieri grandi, di speranza operosa, di comunione. Un "genio" fatto di preghiera, di intelligenza, di concretezza, di fiducia, che ancora oggi mantiene vivo e fecondo il dialogo tra generazioni.

Tra le righe appaiono anche difficoltà e incomprensioni, ma non sono queste a guidare la mano di chi scrive e gli occhi di chi legge. Qui viene, piuttosto, il messaggio del realismo cristiano che non ignora i problemi e gli insuccessi ma non lascia a loro l'ultima parola.

L'ultima parola spetta alla speranza che non delude e le cui ragioni l'Azione Cattolica è chiamata a dire, con la vita e il pensiero, a tutti coloro che incontra.

E dirà queste ragioni, come Pietro suggerisce, con dolcezza, con rispetto, con retta coscienza.

Questo lo stile dell'Ac di stare nella storia con l'intelligenza dell'amore.

MEIC

Ascoltare, pensare, raccogliersi nel silenzio

DISCERNIMENTO:

DOPO L'INCONTRO

CON DON IVAN SALVADORI

IL 10 FEBBRAIO

L'APPUNTAMENTO

CON ANNA CHIARA FASOLA

Gli incontri che il Meic propone per l'Avvento e la Quaresima, guidati da **don Ivan Salvadori**, hanno il tono e il sapore degli incontri spirituali, ma con la particolarità di unire e di legare lo spirituale con il culturale. Il punto di partenza è la Parola di Dio, di solito un brano del Vangelo, e il punto di arrivo è la ricaduta sulla propria vita in termini di precisazioni teologiche e di indicazioni etico-spirituali. Lo sviluppo tuttavia trova appoggio anche su basi storico-letterarie o filosofiche. Il 16 dicembre u. s., ad esempio, la riflessione sul testo di Giovanni relativo al Battista, ha approfondito il concetto di precursore, ha sottolineato le virtù dell'umiltà e della temperanza, ma ha avuto il conforto anche di una citazione di Dante oltre che di San Tommaso.

Insomma, sono incontri in cui non partecipiamo ad una devozione natalizia o pasquale, ma si tratta di un ascoltare, di un pensare e di un raccogliersi nel silenzio, per crescere di più nella ricerca e nella conoscenza della verità, e per dare maggiore consistenza cristiana al nostro modo di vivere, sia personale sia comunitario.

In vista del prossimo appuntamento, fissato dal Meic per il **10 febbraio** (ore 15.30 presso il Centro Cardinal Ferrari) sul tema del discernimento, con la guida di **Anna Chiara Fasola** dell'"Ordo virginum", ci sembra utile, per una riflessione preparatoria, proporre innanzitutto una citazione tratta dal capitolo 12 della costituzione conciliare "Lumen gentium". In merito alla valutazione dei doni e dei carismi straordinari anche di singoli fedeli, viene attribuito all'Autorità ecclesiastica il compito di "esaminare tutto e ritenere ciò che è buono". Queste parole del documento del Concilio corrispondono in sintesi al criterio fondamentale del discernimento. Possiamo aggiungere ciò che troviamo a pag. 63, proprio sotto la voce "Discernimento", nel recente volume "Parole per l'anima", che raccoglie pensieri e definizioni del Cardinal Martini. "Il 'discernimento spirituale'... è lo sforzo di valutare, distinguere, individuare, tra tanti possibili atteggiamenti umani, quelli che provengono e quelli che non provengono da una mozione interiore dello Spirito Santo".

Abele Dell'Orto

Il libro (12 euro) è disponibile in segreteria diocesana: accomo@tin.it Tel. 031 3312365

LA COMPLESSITÀ SOCIALE, LA DEBOLEZZA DELLA POLITICA E LE IDEOLOGIE POPULISTICHE NON POSSONO FRENARE I CRISTIANI NELL'OFFRIRE IL LORO CONTRIBUTO ALLA COSTRUZIONE DEL BENE COMUNE E ALLA PROMOZIONE DELLA DIGNITÀ DI OGNI PERSONA

Il 31 dicembre 2017 abbiamo ascoltato due interventi di grande rilievo: l'omelia del vescovo Oscar alla messa di fine anno (Te Deum) e il discorso di fine anno del Presidente della Repubblica (entrambi sono integralmente riportati sul sito www.azionecattolica.como.it). Abbiamo raccolto gli inviti che ci sono stati rivolti e che motivano ancor più la ripresa del nostro impegno educativo nella prospettiva del bene comune. Un ulteriore e serio motivo per assumere più consapevole responsabilità in questo contesto viene anche dalle elezioni del 4 marzo: un appuntamento richiamato in entrambi gli interventi citati. Riportiamo in questa pagina due riflessioni del Presidente diocesano: la prima, breve, apparsa sul quotidiano "La Provincia" e la seconda, apparsa sul sito associativo sottoforma di intervista a commento dell'ordinanza del sindaco di Como a riguardo del trattamento da riservare ai poveri in città di Como durante il periodo delle festività di fine 2017.

Più consapevoli e più competenti

"Il futuro si pensa e si costruisce con la partecipazione e non con l'astensione anche se i tempi sono complessi e i pensieri sono un po' aggrovigliati. Anche se una politica malata non incoraggia, soprattutto i giovani, all'impegno e i populismi sono sempre più contagiosi – rimarca Paolo Bustaffa, presidente diocesano dell'Azione Cattolica – Avvertiamo oggi più che mai l'urgenza di una corresponsabilità culturale e sociale per il futuro del nostro Paese che ha nelle elezioni del 4 marzo un appuntamento di grande importanza. Credo che, come laici, si debba vivere con più consapevolezza e più competenza l'impegno politico come forma alta ed esigente di carità. Non possiamo allora far mancare nel dibattito pubblico l'idea di città fondata sul bene comune, nel suo significato autentico, e sulla dignità di ogni persona umana".



VERSO LE ELEZIONI DEL 4 MARZO Il cambiamento chiede partecipazione

Per non fermarsi alla denuncia

"È il momento di rispondere con un supplemento di consapevolezza e insieme, istituzioni e cittadini, alle crescenti domande di solidarietà e di legalità". Così Paolo Bustaffa, presidente dell'Azione cattolica diocesana, commenta l'ordinanza del Sindaco di Como con la quale nel periodo delle festività di fine anno vengono allontanati poveri e mendicanti dalle luci del centro città arrivando anche a vietare la distribuzione di colazioni calde a chi, senza fissa dimora, pernotta in alcuni angoli della città.

Quale è la valutazione dell'Azione cattolica?

Piena condivisione, fin da subito, della presa di posizione della Caritas diocesana che, è bene ricordare, non è un'associazione di volontariato ma è l'organismo della Chiesa locale che opera nell'ambito della carità. Esprime la passione dell'intera comunità diocesana per gli ultimi, i poveri, gli immigrati. L'amarezza, la preoccupazione e la critica della Caritas a un provvedimento siffatto sono anche dell'Azione cattolica. La Caritas ha chiesto al sindaco un ripensamento perché questa ordinanza non è il modo migliore per portare più decoro e vivibilità, non rende neppure più luminosa la città. E questo lo ha anche affermato il vescovo Oscar. Non c'è bisogno dunque di aggiungere altre dichiarazioni.

Cosa intende dire?

Che è più che mai necessario un supplemento del pensare e dell'agire politico. Solo così si potrà dare una risposta non solo assistenziale, non solo legata all'emergenza, alle domande dei poveri. E questo è un compito sia dell'istituzione che dei cittadini. A premessa c'è la necessità di un forte recupero della responsabilità educativa che anche le istituzioni hanno e possono trasmettere nei loro specifici atti. A questo compito è ovviamente chiamata anche la società, in particolare nella sua componente adulta. Penso che occorra tenere conto della re-

altà complessa in cui oggi si vive. E' un errore o un'illusione evitarla. Occorre leggerla, interpretarla, guidarla con un realismo libero da pessimismo e scetticismo. Altrimenti la resa alla complessità continuerà a stringere la società nella paura, nel rifiuto, dell'indifferenza. E alla città potrebbe mancare il respiro.

Questo significa elaborare una proposta politica...

C'è già una proposta politica, ritengo che si debba approfondire e condividere un pensiero che recuperi e rilanci la dignità, la bellezza, la centralità della persona, della comunità e che si riscopra il loro essenziale legame. Il cristiano a questo riguardo ha qualcosa di importante da offrire anche alla politica perché dalla sua idea di persona sono storicamente e laicamente scaturiti la dignità e i diritti dell'uomo. E qui si inserisce l'auspicio di guardare oltre i confini della città non per smarrirne l'identità ma per renderla più visibile e generativa di fiducia e condivisione. La politica insomma ha bisogno di cultura, deve essere cultura. Ho sempre in mente un pensiero del sindaco Antonio Spallino. "La politica – scriveva – quando delega all'attivismo cosiddetto culturale le sue funzioni constata di non avere più niente da proporre e si dimette dal suo ruolo". Le domande dei poveri e degli ultimi alle istituzioni e alla città possono allora avere risposte solo da una cultura politica che legge la diversità come risorsa e non come problema. C'è chi ha fatto questo passo.

Con chi ripartire?

Dai giovani. Non è certo facile perché i giovani non si sentono amati dalla politica e quindi non amano la politica. Eppure incontrandoli, non solo quelli dell'associazione, ho avvertito in loro l'esigenza di servire il bene comune a partire dal territorio dove vivono. Forse ancora in modo confuso ma sono loro a chiedere luoghi e tempi in cui pensare, confrontarsi ed esprimersi in un impegno politico. Certo occorrono persone credibili con le quali ridare motivi e contenuti all'impegno politico ricordando che è una forma alta ed esigente di carità. Queste persone ci sono anche oggi nel-

la nostra realtà, pensiamo molto importante farle incontrare con i giovani perché insieme comprendano, tra l'altro, che le domande dei poveri, degli immigrati, degli esclusi esigono risposte che non siano solo quelle, pur doverose, legate all'emergenza.

L'Ac ci sta provando?

Faticosamente sì e non da sola. La storia dell'associazione, come si legge in un libro appena uscito sulle origini dell'Ac diocesana, è fatta da uomini e donne impegnate per il bene comune, la democrazia, la libertà. Recentemente, in occasione del referendum costituzionale e delle elezioni amministrative, si è proposto un percorso culturale con altre aggregazioni laicali. Si continuerà su questa strada mettendo a tema il fenomeno dell'astensionismo che, a pensarci bene, non è estraneo alla disattenzione e all'indifferenza verso le povertà. Si sta avviando infine un piccolo gruppo di giovani nell'intento di dar vita a un laboratorio dove lo studio e la prassi si arricchiscano reciprocamente nella costruzione del bene comune. Concluderei dicendo che lo stile dell'Azione cattolica, anche nel giudizio negativo di una ordinanza, non è quello di puntare il dito contro qualcuno ma di trovare e percorrere insieme la via del dialogo per costruire il bene comune. Nel rispetto di autonome e specifiche responsabilità.



AC LOMBARDIA (2) DARE RISPOSTA AL BISOGNO DI COMUNITÀ

In margine al convegno regionale Ac sul tema "Quando economia fa rima con profezia"

Dopo l'articolo sul convegno regionale Ac (Cremona 12 novembre) apparso su Insieme di dicembre a firma di Lucia Angelini pubblichiamo quello di Carlotta Bagnasco che, in particolare, si riferisce ai lavori pomeridiani. Molti spunti si possono raccogliere da entrambi gli articoli per rilanciare l'attenzione e l'impegno dell'associazione su un temi di grande importanza e grande attualità quale è la lotta alla povertà.

Dai lavori a gruppi del pomeriggio è emersa la consapevolezza che le nuove forme di povertà – materiale ma anche relazionale, educativa, culturale... – richiedono, per la loro complessità, una risposta organica e coordinata. Per questo è necessario un lavoro di rete, come quello dell'Alleanza contro la povertà, che include Acli, Caritas, i sindacati e altre realtà associative, tra cui l'Azione cattolica. Il suo esempio dimostra come i "corpi intermedi" possono portare la povertà al centro dell'agenda politica e sensibilizzare l'opinione pubblica. Grazie al loro radicamento nelle realtà locali, essi possono contrastare il "monadismo" che sembra affermarsi nella società contemporanea, dando una risposta al bisogno di comunità, di relazioni, di coesione sociale. Possono anche favorire il passaggio da una logica di mera assistenza a una di promozione e condivisione, dall'agire per i poveri all'agire con i poveri. L'Ac, inoltre, non deve perdere l'attenzione alla formazione che da sempre la contraddistingue. È suo compito educare alla responsabilità verso il bene comune, all'essenzialità, alla prossimità, nonché aiutare a riscoprire la dimensione vocazionale dell'impegno contro la povertà. Per questo non deve limitarsi a richiedere disponibilità per far fronte alle emergenze che di volta in volta si presentano sul territorio, ma deve accompagnare ciascuno a discernere qual è il servizio a cui è chiamato e in cui può dare il meglio di sé per la realizzazione di una società più giusta e inclusiva.

Carlotta Bagnasco

DEMOCRAZIA E MEDIA

La debolezza e il potere

"Potenza dei media e debolezza della democrazia" è il tema del secondo incontro promosso il 24 gennaio (ore 21) dal Centro socio-pastorale card. Ferrari in Como con l'apporto dell'Azione cattolica diocesana. (Il primo incontro è stato dedicato a Teresio Olivelli, testimone di libertà e giustizia). L'evento si terrà nella sede del Centro: viale Battisti, 8 - Como.

Relatore sarà Luciano Fontana direttore del quotidiano "Corriere della Sera" mentre alcuni giovani porranno riflessioni e domande sul tema.

Nel contesto della preparazione alle prossime elezioni politiche (4 marzo 2018) il tema riveste particolare interesse e solleva molte domande.

Secondo molti osservatori i mezzi di comunicazione sociale sono sempre più importanti nel dare forma alla vita politica nazionale; anche l'interpretazione del voto

IL 24 GENNAIO A COMO UN INCONTRO CON IL DIRETTORE DEL CORRIERE DELLA SERA

ha spesso attribuito un peso decisivo al modo con cui i diversi partiti e candidati hanno fatto uso dei media: dalla stampa, alla tv, a Internet.

In particolare è emersa e emerge la domanda se Internet consenta forme reali di democrazia diretta o partecipativa.

Secondo un esperto, Giovanni Boccia Artieri, "l'insegnamento che potremmo trarre dalle esperienze recenti on line è la consapevolezza del rischio di una sorta di 'dittatura degli attivi': posto

che tutto il sistema sia trasparente e regolare – a fronte del gran numero di norme che il Parlamento produce ogni anno – in un regime di democrazia diretta i cittadini dovrebbero essere chiamati a esprimersi in merito a un paio di leggi ogni giorno. L'esercizio on line di questo tipo di democrazia non può che tradursi, al momento, in una specie di strapotere degli utenti più attivi". Ancora una volta non si tratta di essere apocalittici o integrati ma di conoscere sempre più un fenomeno così invasivo per attrezzare sempre più la coscienza a un suo utilizzo per il rafforzamento della democrazia, per la costruzione dell'autentico bene comune.

Dopo questo incontro seguirà il 7 febbraio quello con il vescovo Mario Toso, esperto in dottrina sociale della Chiesa, che avrà al centro una domanda: "Una nuova democrazia è possibile?".

UNA NUOVA DEMOCRAZIA È POSSIBILE?

Mercoledì 15 novembre 2017 - ore 21
La libertà fondamento della democrazia
La testimonianza di Teresio Olivelli
Paolo Rizzi
postulatore della causa di beatificazione

Mercoledì 24 gennaio 2018 - ore 21
Potere dei media e debolezza della democrazia
Luciano Fontana
direttore del Corriere della Sera

Mercoledì 7 febbraio 2018 ore 21
Pensare e agire per la democrazia
Mario Toso
Vescovo di Faenza-Modigliana
già Segretario del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace

Gli incontri, aperti a tutti, si terranno al Centro socio-pastorale "Card. Ferrari" (Como, viale C. Battisti 8). È prevista la trasmissione streaming.
Info: cardinalferrari@diocesidicomo.it
comunicazione@diocesidicomo.it



“PENSIERI AL CENTRO”



Media partner
il Settimanale





CALENDARIO ASSOCIATIVO

GENNAIO 2018

Venerdì 5 - Domenica 7:

Campo équipe famiglia – Santa Elisabetta

Martedì 16:

Formazione educatori ACR – Como

Mercoledì 17:

Tavolo interassociativo Ac città di Como

Giovedì 18 - Giovedì 25:

25° Settimana Unità dei Cristiani

Lunedì 22:

Giornata dialogo ebreo cristiano

– Como in streaming con Sondrio e Morbegno

Mercoledì 24:

Incontro su "Una nuova democrazia è possibile?" con il direttore del Corriere della Sera

Sabato 27:

Incontro con Rappresentanti di AC in vicariato – Nuova Olonio

(*) In gennaio si tengono diverse iniziative territoriali sul tema della pace.

FEBBRAIO 2018

Venerdì 2:

Veglia di preghiera e di memoria per Teresio Olivelli – Vigevano

Sabato 3:

Beatificazione di Teresio Olivelli – Vigevano

Domenica 4:

Messa per Teresio Olivelli presieduta dal Vescovo Oscar – Bellagio

Martedì 6:

Giornata dialogo ebreo cristiano – Chiavenna

Giovedì 8:

Incontro Terza età – Como

Sabato 10:

Incontro sul discernimento – Como

Giovedì 22 - Domenica 25:

Esercizi Unitari – Tavernerio

In questi mesi ci saranno anche tre Presidenze diocesane e due Consigli diocesani.

AZIONE CATTOLICA COMO

VIALE C. BATTISTI, 8

22100 COMO

TEL. 0313312365

ACCOMO@TIN.IT

WWW.AZIONECATTOLICACOMO.IT

Insieme

SUPPLEMENTO A

IL SETTIMANALE DELLA

DIOCESI DI COMO

DIRETTORE RESPONSABILE:

ANGELO RIVA

DIRETTORE

DI "INSIEME PER"

PAOLO BUSTAFFA

RAPPRESENTANTI VICARIALI

Si rilancia insieme un impegno

**IL 27 GENNAIO A NUOVA OLONIO
SI RILANCERÀ IL SERVIZIO
DELL'AC CON LO SGUARDO AL SINODO:
PREDISPOSTO E INVIATO UN QUESTIONARIO**

Sabato 27 gennaio (ore 15.30 – 18.30) si terrà all'Opera don Guanel-la in Nuova Olonio il primo incontro 2018 dei Rappresentanti Ac nei Consigli pastorali vicariali e dei Moderatori (di provenienza Ac) degli stessi Consigli.

Riprende così l'impegno dell'associazione, coltivato anche negli anni scorsi, per offrire un contributo alla crescita della comunione e della missione dei Vicariati. Il Rappresentante Ac non è chiamato tanto a raccontare le iniziative associative quanto a portare il pensiero e la disponibilità operosa dell'associazione su temi e problemi che sono nell'agenda del Vicariato di appartenenza.

Corresponsabilità, sinodalità, diocesanità sono le tre linee direttrici di questo servizio che a partire dall'incontro del 27 gennaio ha come fondamentale riferimento il sinodo diocesano.

Un apposito questionario è inviato in questi giorni a tutti i Rappresentanti Ac (e ai Moderatori vicariali di provenienza Ac): sulle loro risposte si terrà la prima parte dell'incontro mentre la seconda sarà dedicata al sinodo diocesano e a un'ipotesi di comunicazione e accompagnamento on line dell'impegno che l'Ac rilancia nei vicariati tramite i suoi Rappresentanti.

Per informazioni: accomo@tin.it Tel. 031 3312365



GENNAIO

Il "mese della pace"

**AGLI EVENTI IN PROGRAMMA
A COMO, BORMIO, SONDRIO,
MORBEGNO, CAVALLASCA
SI AFFIANCANO
INIZIATIVE PARROCCHIALI
E INTERPARROCCHIALI**

La riflessione sul tema della pace che da tempo l'Azione Cattolica sviluppa in modo più approfondito nel mese di gennaio, quest'anno nel vicariato di Bormio si esprimerà con una Marcia della pace.

L'iniziativa, programmata per il tardo pomeriggio di sabato 20 gennaio, prevede interventi specifici per gli adulti e per i bambini. Per i primi saranno momenti di riflessione sul tema della pace, analizzato con l'aiuto di esperti sotto molteplici punti di vista: la costruzione della pace a livello internazionale, la costruzione della pace nella quotidianità dei rapporti interpersonali e la costruzione della pace nel cantiere della propria anima. Ai bambini e ai ragazzi saranno invece proposte attività finalizzate alla promozione di atteggiamenti improntati alla collaborazione e alla solidarietà. Insieme grandi e piccoli parteciperanno alla

messa e poi cammineranno per le vie di Bormio, effettuando almeno tre tappe.

A Como l'Ac parteciperà il 21 gennaio al convegno e alla marcia della pace condividendo l'iniziativa promossa dal Tavolo interfedeli, di cui fa parte, e da varie organizzazioni della città e provincia: si inizierà con una riflessione dibattito sul tema "Economia di pace" e si proseguirà con un cammino lungo le vie cittadine solitamente percorse da immigrati e profughi. Sempre a Como l'Acr di tre parrocchie del Vicariato del centro città vivrà la Festa della pace il 14 gennaio al Centro pastorale card. Ferrari. Il programma, che prevede attività per i piccoli, coinvolgerà anche i loro genitori.

A Sondrio l'Ac, con Caritas e Agesci, ha promosso per la sera del 13 gennaio una veglia per la pace con giovani e adulti sul tema del discorso del Papa per la Giornata mondiale 2018. Nel pomeriggio dello stesso giorno è previsto un incontro festoso dell'Acr di Sondrio che coinvolgerà anche quelle di Ponte in Valtellina e di Chiuro.

Anche l'Ac della Bassa Valtellina sta definendo il programma della Veglia di preghiera e di testimonianza per la pace prevista a Morbegno. Tema sarà il discorso di papa Francesco per la Giornata mondiale 2018 e le parole del vescovo Oscar sull'accoglienza dei poveri, degli immigrati, dei più fragili.

A Lenno l'Ac ha partecipato alla fiaccolata e alla veglia di preghiera per la pace promossa a Nobiallo dal Vicariato il 1° gennaio sul tema del messaggio di Papa Francesco. Su questo messaggio si terrà anche la Festa della pace promossa dall'Ac di Cavallasca.

A queste iniziative se ne affiancano altre a dimensione parrocchiale e interparrocchiale.

VOLTI



NEL CUORE DEI PICCOLI

All'alba dell'8 dicembre, Solennità dell'Immacolata e Festa dell'Adesione, è morta Cristina Tetamanti sorella di Tiziana, fedele e appassionata addetta alla segreteria diocesana. Cristina è stata una persona sorridente, sempre pronta ad aiutare gli altri, a iniziare dai piccoli dell'Ac.

"Ha consegnato la sua vita nelle mani di Dio. La ricordiamo e la

ringraziamo per la sua presenza umile... discreta ed efficace": così Marco Arighi ha scritto in un sms al Presidente diocesano che ha risposto: "Sono queste persone umili a fare grande l'Ac".

Alla messa funebre, il parroco don Teresio Barbaro, ha ricordato il grande amore di Cristina per tutta la comunità parrocchiale di Cavallasca.

Anche l'Azione cattolica diocesana la ricorda con gratitudine e affetto condividendo questo pensiero che il Presidente parrocchiale dell'Ac di Cavallasca ha letto al termine dei funerali.

"Cara Cristina, Siamo così abituati ad averti accanto a noi che da domani ci mancherai!

Ma oggi vogliamo salutarti e dirti ancora una volta grazie. Grazie perché sei stata per noi una presenza sempre discreta e sorridente. Grazie perché ci hai insegnato che

l'Azione Cattolica è davvero una famiglia in cui ci si vuole bene, ci si prende cura gli uni degli altri e insieme, si incontra Gesù. Tante volte abbiamo vissuto con te l'impegno nella preparazione degli incontri, la gioia dello stare coi ragazzi, l'affetto e il sostegno scambiato tra educatori. Riguardando in questi giorni le foto dei tanti incontri parrocchiali e diocesani di questi anni, ti abbiamo visto sempre circondata dai bambini. Come educatrice Ac per anni li hai accompagnati con la tua saggezza e il tuo sorriso.

Chissà se stai già raccontando a Dio dei loro disegni colorati, delle loro storie, delle loro domande... Alcuni ragazzi hanno già raccolto il tuo tesoro e lo portano avanti con generosità all'interno della Chiesa e dell'Associazione. I più piccoli porteranno sempre nel loro cuore le tue parole buone.

Ci mancherai."

Massimiliano Mura

UNA VITA SPESA PER GLI ALTRI

Ancora una volta la grande Famiglia dell'Azione Cattolica di Morbegno vede ingrandire il numero dei suoi componenti che sono nella Casa del Padre e pregano per tutti noi. A dicembre ci ha lasciato Carmen, un'amica che attraverso il cammino di formazione in Ac ha trovato la forza per impegnarsi in tante situazioni preziose per la Comunità di Morbegno- E' stata Priora della Confraternita di San Pietro, carica non solo onorifica

ma onerosa e ricca di testimonianza attiva, così come il suo essere Dama di San Vincenzo sino al limite delle Sue possibilità e sempre con iniziative nuove rivolte alle nuove povertà che i tempi hanno portato. Un rapporto umano sensibile e sorridente, così come mi diceva aveva visto in una delle prime fotografie Armida Barelli, ha voluto fosse sempre la sua presenza costante con noi di Ac. Grazie Carmen, la tua fede operosa ci sarà di aiuto quando la fatica renderà più stanco il nostro andare.

Angela Fassio

"ACCADA DI ME SECONDO LA TUA PAROLA"

Il 3 gennaio si è spento all'età di 51 anni Renato Biancato fratello amatissimo di Norma, presidente dell'Ac parrocchiale di Bregnano. (La loro mamma, Anna, è stata una cuoca in molti campi di Ac).

Nella chiesa di Fenegrò si sono celebrati i funerali con la partecipazione di moltissime persone, segno dell'affetto e della stima per Renato che esercitava la professione di falegname.

Alla fine della messa è stata letta una preghiera in cui si chiedeva al Signore l'aiuto per "riconoscere e accogliere il Mistero del Tuo Figlio in Renato e a dire con Fede e Speranza: 'Accada di me secondo la Tua Parola'".

Alla moglie Carmen, alle due giovanissime figlie Alice e Martina, alle famiglie provate da tanto dolore l'abbraccio e la preghiera dell'Azione cattolica diocesana.



XXIX Giornata
per l'approfondimento e
lo sviluppo del dialogo
Ebraico-Cristiano

Continua il ciclo sulle cinque
Meghillot (i cinque rotoli).
La Giornata 2018 è dedicata a

**Il libro
delle Lamentazioni**

Le date:

Como: lunedì 22 gennaio 2018
Centro pastorale Card. Ferrari,
viale C. Battisti 8, alle ore **21.00**

VITTORIO ROBIATI BENDAUD,
coordinatore del Tribunale
Rabbinico del Centro Nord, allievo
e assistente di Rav Giuseppe Laras
già Rabbino di Milano.

È prevista la trasmissione streaming
con **Sondrio e Morbegno**

Chiavenna: martedì 6 febbraio 2018
Sala Teatro Vittoria,
Via G. B. Picchi, alle ore **21.00**
VITTORIO ROBIATI BENDAUD

INFO: comunicazione@diocesidocomo.it

GIORNATA DEL
DIALOGO
EBRAICO-CRISTIANO
17 GENNAIO 2018

EBREI - CATTOLICI

Non un silenzio e neppure un grido

**"LIBRO DELLE LAMENTAZIONI"
PER LA GIORNATA**

DEL DIALOGO (17 GENNAIO).

INCONTRI A COMO IL 22

GENNAIO - STREAMING

CON SONDRIO E MORBEGNO -

E A CHIAVENNA IL 6 FEBBRAIO

Da ventinove anni il 17 gennaio, vigilia dell'inizio della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio), si celebra in Italia su iniziativa della Cei (Conferenza episcopale italiana) la Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo fra cattolici ed ebrei. L'edizione 2018 vede ancora al centro del dialogo uno dei "rotoli" (le Meghillot), su cui la Sinagoga riflette soprattutto in occasione di importanti festività liturgiche: si tratta del Libro delle Lamentazioni. Come negli anni precedenti l'Ac

diocesana e l'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso propongono due incontri: il primo a Como (22 gennaio) in streaming Sondrio e Morbegno; il secondo a Chiavenna (6 febbraio). La locandina è scaricabile dal sito associativo www.azionecattolicacomito.it

"L'alfabeto del dolore, della sventura e del lamento. Queste parole – scrive Piero Stefani nel sussidio per la Giornata – paiono le più consonne per definire il libro delle Lamentazioni, un testo che ignora tanto il silenzio disperato quanto il mutismo rassegnato. In esso non c'è posto per il nudo grido emesso dalla bocca degli straziati, né ci si sprofonda in una condizione umana giunta a un punto tanto basso da smarrire la capacità di parlare. Si legge nel libro dell'Esodo che i figli d'Israele nella loro schiavitù gridarono e il loro grido salì a Dio che lo udì. Allora, ricordatosi dell'alleanza con Abramo, Isacco e Giacobbe, il Signore guardò verso i suoi figli asserviti dagli egiziani (Es 2,23-24)". Per sussidio e approfondimenti: www.ecumenismo.chiesacattolica.it

UNITÀ DEI CRISTIANI

La preghiera si apre con i giovani

**GIOVEDÌ 18 GENNAIO NELLA
CHIESA DI SAN ROCCO INCONTRO
IN STILE TAIZÉ E CONCLUSIONE
A SAN CARPOFORO
CON IL VESCOVO OSCAR**

I testi per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2018 (18-25 gennaio), preparati dalle Chiese dei Caraibi, hanno come titolo e tema "Potente è la tua mano, Signore". È un passo dell'Esodo (15,1-21) che racconta la gioia e la gratitudine degli Ebrei per la liberazione dalla schiavitù. Il 18 gennaio la Settimana inizierà a San Rocco a Como dove si ritroveranno i giovani delle diverse Chiese cristiane per scambiarsi, nello stile di Taizé, le loro testimonianze di fede. Poi saliranno a San Carpofo dove li accoglierà il vescovo Oscar per la preghiera conclusiva. Come negli anni precedenti l'Ac diocesana si è subito impegnata nel pensare e organizzare questa settimana. Sul sito (www.azionecattolicacomito.it) ci sono la locandina con il programma, il libretto e la scheda per i ragazzi, con le preghiere ecumeniche per ogni mese dell'anno.

La Bibbia e le catene

La Bibbia e tre catene sono elementi essenziali per la celebrazione di quest'anno. Il

Gruppo locale dei Caraibi suggerisce di collocare questi simboli in evidenza all'interno del luogo di culto. La Bibbia è particolarmente importante per l'esperienza delle chiese dei Caraibi. Storicamente, infatti, le popolazioni indigene e gli schiavi patirono atroci sofferenze perpetrate dai colonizzatori che, allo stesso tempo, portarono la cristianità.

Eppure, nelle mani della gente oppressa di quella regione, la Bibbia divenne una fonte primaria di consolazione e di liberazione. In questa celebrazione, è importante che una Bibbia sia posta in mezzo all'assemblea e che le letture siano proclamate da questa Bibbia. Le tre catene sono un simbolo di schiavitù, disumanizzazione e razzismo e simbolo del potere del peccato che ci separa da Dio e gli uni dagli altri.

Il Gruppo locale dei Caraibi suggerisce di usare catene di ferro durante le Preghiere di riconciliazione di questa celebrazione. Se non fossero disponibili catene di ferro, si utilizzino altre catene marcatamente visibili. Durante la preghiera le catene sono sostituite da una catena umana che esprime vincoli di comunione e di azione contro le moderne forme di schiavitù. È essenziale che tutta l'assemblea sia invitata a prendere parte a questo gesto.

Per approfondimenti:

www.ecumenismo.chiesacattolica.it



Tema:
**Potente è la tua mano,
Signore**
(Esodo 15,6).
Appuntamenti sul territorio diocesano

■ **Giovedì 18 gennaio 2018**
Introduzione alla settimana
con proposta per giovani delle diverse confessioni cristiane presenti in città alle ore 20.00.
Como > Celebrazione in S. Rocco e pellegrinaggio fino alla chiesa di S. Carpofo. Conclusione del Vescovo Oscar

■ **Venerdì 19 gennaio 2018.**
Sondrio > ore 20.30 – Celebrazione ecumenica nella collegiata.
Como > ore 20.30 – Culto presso la chiesa pentecostale di Via Borgovico.

■ **Sabato 20 gennaio 2018**
Morbegno > ore 14.00 – In S. Pietro, celebrazione guidata dal P. Vitali, della comunità ortodossa dell'Ucraina, con le collaboratrici familiari della zona.
Como > ore 16.00 – Vespri presso la chiesa di S. Martino (ex OPP) con la comunità ortodossa Moldava del patriarcato Russo di Mosca.

■ **Domenica 21 gennaio 2018**
Como > ore 18.00 – Vespri presso la Chiesa di S. Provino con la comunità ortodossa romena del Patriarcato di Bucarest.

■ **Martedì 23 gennaio 2018**
Val Bregaglia > Celebrazione ecumenica nella chiesa di S. Gaudenzio di Vicosoprano.

■ **Giovedì 25 gennaio 2018**
Conclusione della settimana
Como > ore 20.30 – In S. Fedele. Celebrazione conclusiva con la presenza di tutti i pastori delle comunità cristiane presenti in città di Como. Presiede il Vescovo Oscar.

SETTIMANA
DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ
DEI CRISTIANI
18-25 GENNAIO 2018

NATALE CON I FRATELLI GRECO-CATTOLICI UCRAINI

Il 6 gennaio la Comunità Orientale Cattolica Ucraina in Como ha celebrato il Santo Natale nella chiesa di san Donnino – abbellita da luci, presepi e icone – dove solitamente si ritrova per la preghiera.

Era presente il vescovo Oscar che, accolto con un cordiale saluto da padre Ruslan Metodio Lyubeznnyy, ha rivolto un pensiero alle molte persone immigrate presenti ricordando che "essere cristiani significa essere fratelli e quindi nessuno nella Chiesa è straniero". Anche il Presidente diocesano dell'Ac ha partecipato all'incontro "lieto di condividere, a nome dell'associazione, questo Natale con i fratelli greco-cattolici in attesa di ritrovarci nella Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani".



GIOVANISSIMI

Pass... queste semplici quattro lettere

**NEL CAMPO INVERNALE
A CASA SANTA
ELISABETTA
L'ATTUALITÀ
DELLA TESTIMONIANZA
DI PIERGIORGIO FRASSATI**

Quando all'Assemblea diocesana di inizio anno il professor Giorgio Vecchio ci ha raccontato in maniera coinvolgente la storia dell'AC nazionale, noi giovani siamo rimasti particolarmente colpiti da quanta ricchezza ci fosse in questa storia, quanta bellezza non fosse da noi realmente conosciuta. Durante il suo racconto, in particolare, ha citato uno dei motti più significativi dell'AC di quegli anni, il cui significato si raccoglieva in tre semplici lettere "PAS", ovvero "Preghiera" "Sacrifi-

cio" e "Azione". A queste Papa Paolo VI ha invitato ad aggiungere una quarta importante attenzione che l'AC deve avere nel suo percorso: lo "Studio", trasformando l'acronimo in "PASS". Queste "semplici" quattro lettere sono state il motore che ha guidato le riflessioni che i nostri giovanissimi (ragazzi dal 2000 al 2003) hanno svolto durante il campo invernale vissuto a Santa Elisabetta (Caspoggio) dal 27 al 30 dicembre. Sono stati quattro giorni in cui i giovanissimi hanno potuto riscoprire il significato di queste importanti quattro parole che hanno caratterizzato la storia della nostra associazione, non per rimpiangere ciò che c'è stato nel passato, ma per poterne cogliere l'essenza e la significatività, vedendo come queste parole, che racchiudono delle attenzioni importanti che ognuno di noi deve avere nella propria

vita, possano rivivere nell'attualità, possano dire ancora qualcosa ai nostri tempi.

Durante questo lavoro ci ha guidato nella riflessione anche un importante protagonista della nostra storia, Pier Giorgio Frassati, il quale ci ha testimoniato, attraverso il suo esempio, che è possibile vivere con lo stile a cui l'AC ci invita. Pensiamo che, anche attraverso questo campo, i giovanissimi possano aver compreso la bellezza di seguire l'esempio di Frassati, non per essere come lui, ma per imparare a vivere il loro quotidiano, le loro relazioni amicali, la scuola, il loro modo di agire in famiglia... attraverso un atteggiamento cristiano, in cui la loro fede possa emergere non attraverso grandi progetti, ma nelle semplici scelte quotidiane. D'altronde è in questo modo che tutti possiamo diventare Santi.

Carmen Ghilotti

PRESIDENTI PARROCCHIALI (13) - UGGIATE

Riposizionarci e radicarci



Penso che non vi siano dubbi sul fatto che per realizzare la Chiesa dell'Evangelio Gaudium occorrono relazioni buone, un discernimento attento sul tempo presente, la cura di una vita spirituale di spessore. Sono poche le "cose" che veramente servono per una vita cristianamente ispirata e per gustare la bellezza, la libertà e la concretezza dell'essere cristiani. Spesso tutto questo, che a ben guardare costituisce l'essenza stessa dell'AC, e che interessa la quotidianità della vita, non si manifesta attraverso gesti dalla chiara visibilità o dalla incisiva te-

stimonianza. In un contesto culturale che ha fatto dell'immagine il suo vessillo, il passo logico che porta ad inquadrare l'AC come realtà associativa desueta è ovviamente breve.

Provo allora, per una volta, a rovesciare il ragionamento a partire dalla associazione parrocchiale di Uggiate. A pensare cioè se sia più utile un'AC capace di una presenza forte e muscolosa, un ricco carnet di programmi e di iniziative oppure un'AC capace di una rinnovata continuità vissuta nella preghiera (sarebbe interessante approfondire il tema della preghiera nella vita delle nostre comunità cristiane), aperta alla dimensione diocesana (tra gli aspetti più carenti nella sensibilità ecclesiale corrente) e a quella intergenerazionale (purtroppo la vita delle nostre comunità è spes-

so rigidamente organizzata secondo una divisione anagrafica), capace di una formazione costante e concreta (e non solo, quando c'è, nei tempi forti). Potrebbero bastare questi pochi spunti per illuminare le grandi scelte dell'AC del post-Concilio e rendersi conto di quanto sia costato, e continui a costare, il trascurare una responsabile, equilibrata ed intelligente presenza dell'AC nella vita della nostra Chiesa.

Sembra quanto mai opportuno l'invito di Giovanni Paolo II "Azione Cattolica abbi il coraggio del futuro!". L'invito a non lasciarsi incastare dalla rassegnazione e dal pessimismo e nel continuare a lavorare sul riposizionamento associativo e sul suo radicamento nel contesto ecclesiale, culturale e sociale di oggi.

Luciano Galfetti

MOVIMENTO STUDENTI DI AC

Un nuovo slancio per tutti

**"C'È BISOGNO DI SCUOLA":
ECCO IL TITOLO CHE HA ACCOMPAGNATO
GLI INCONTRI DEL MSAC
NEI MESI SCORSI**

Con l'inizio del 2018 si sta per concludere il primo anno del triennio associativo e per il Msac è tempo di primi bilanci ma soprattutto di guardare all'anno che verrà. In questi primi mesi, dal congresso ad oggi, è proseguito, più o meno regolarmente, il cammino nei circoli oltre quello diocesano, con la partecipazione di alcuni membri anche alle iniziative diocesane.

"C'è bisogno di scuola", questo è il titolo che ha accompagnato gli incontri del Movimento Studenti di AC in questi ultimi mesi, con l'obiettivo di far discutere liberamente gli studenti della scuola di ciò di cui hanno bisogno e che sognano.

Un sogno non destinato a rimanere tale: raccolto il contributo da tutta Italia, in ambito nazionale verrà costruita una proposta più trasversale possibile sul presente e il futuro dell'istruzione nel nostro Paese e che verrà presentata alle istituzioni, tramite il Forum delle Associazioni studentesche.

Durante gli incontri abbiamo affrontato temi legati all'ansia, con cui ogni giorno rischiamo di vivere a causa di interrogazioni, verifiche, e pressioni. Inoltre abbiamo esaminato il tema del bullismo e del cyberbullismo e proprio per quest'ultimo tema (sviluppato nell'ultimo incontro nel circolo di Sondrio) ci siamo confrontati su quali proposte creare per porre rimedio al gravissimo problema che colpisce la maggior parte delle scuole d'Italia.

La nostra soluzione sarebbe favorire le testimonianze di chi ha provato in prima persona l'esperienza affinché spieghi come e perché bisogna lottare contro il bullismo. Un impegno che ci stiamo sforzando di portare avanti per il circolo di Como è presentarci più apertamente e quindi fisicamente all'interno degli istituti. Siamo in contatto con il preside di un istituto del centro città e abbiamo anche trovato la disponibilità di incontrarci nel Chiostrino Artificio, dove per altro si tengono gli incontri della Consulta provinciale degli studenti. Un momento molto importante per il nostro 2018 sarà il Campo Interregionale per Studenti (CIPS). Dal 9 all'11 marzo tutti gli studenti, anche non msacchini, della diocesi saranno invitati a incontrare e conoscere la realtà di molti loro coetanei provenienti da tutta la Lombardia, il Veneto, il Friuli e magari qualche coraggioso verrà dalla Sardegna...

Questa esperienza può essere molto preziosa per i nostri circoli, oltre che per tutti i ragazzi presenti: infatti riunendoci con i segretari della nostra regione abbiamo condiviso la necessità di radicare il rapporto tra le varie diocesi per essere di sostegno e stimolo.

Ci auguriamo che questa proposta venga accolta con favore nei nostri circoli e che possa dare nuovo slancio, non solo a livello di movimento, a noi tutti.

Matteo Arighi e Daniele Jacovitti - Segretari Msac

AZIONE CATTOLICA COMO

VIALE C. BATTISTI, 8 - 22100 COMO

TEL. 031312365 - ACCOMO@TIN.IT

WWW.AZIONECATTOLICACOMO.IT

ORARI SEGRETERIA

LUNEDÌ CHIUSO

MARTEDÌ 9:30 13:00

MERCOLEDÌ 15:00 18:30

GIOVEDÌ 9:30 13:00

VENERDÌ 9:30 13:00 - 15:00 18:30

SABATO 9:30 13:00